TORINO - Anno I - N. 46
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
9-10 Giugno
L. 10 (spediz. in abb. postale)

Già si pensa alle vacanze

Nessun dubbio sul programma estivo di questa bella pescatrice: ma quel cane da caccia accanto che ci sta a fare?

Nei giorni scorsi un'ondata di caldo si è abbattuta a Venezia. In un batter d'occhio la spiaggia del Lido si è popolata di bagnanti.

I mariti che hanno le mogli al mare o in montagna potranno raggiungerle velocemente.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

IN TOTALE: NOVE A ZERO

VALANGHE DI RETI da Torino a Genova

In via Filadelfia

Mai visti tanti goals accolti con sì sublime indifferenza. Gli appassionati del Torino, sportivamente parlando, stanno diventando «snob». Chi può dar loro torto, del resto? Vedono valanghe di reti, trame di gioco per esportazione, prodezze individuali e collettive da paradiso dei tifosi.

In due domeniche hanno avuto lo spettacolo di quattordici reti ottenute dai loro campioni. Cinque nell'incontro con l'Atalanta, sei, più tre gol annullati, ieri, col Genoa.

Se avessero dovuto seguire con l'attenzione che si meritano tutti questi palloni sarebbero finiti col diventar dei ragionieri del calcio, con bilanci, riporti, libri mastri.

Invece si sono elevati al di sopra del risultato, partendo come se l'avessero già sicuro in tasca. Un gol? Bene. Un altro? benissimo. Un terzo. «Toh; guarda!» ed hanno continuato a sorbirsi l'aranciata.

Gran bella squadra davvero, ieri, il Torino. Veloce, sicura di sè, animata, simpatica. Col Genoa ha giocato tutta proiettata in avanti. I rossoblù, privi di Trevisan e Dalla Torre, hanno avuto la delicatezza di non dare alcun fastidio alla difesa torinese. Se facevano tanto di avvicinarsi alla porta di Bacigalupo (ieri nuovamente in ottima forma) sparavano alle stelle che era un piacere (specie per Ballarin, Rosetta e compagni). Lo stesso Verdeal, che pure si era fatto animirare per il suo gioco personalissimo e per le caratteristiche «finte» di scuola sud americana, ad un certo punto si è trovato tutto solo e con un pallone che chiedeva solo di essere stangato. Al momento del tiro la sfera gli è però rimbalzata di traverso. Si era al sesto minuto e le squadre erano ancora zero a zero. Ma è inutile iniziare la litania dei se e delle ipotesi.

Il Torino di ieri avrebbe rimontato non una sola, ma un mucchio di reti. Passava come voleva. Gli avanti ricamavano. Si sa cosa questo vuol dire per i granata.

Il Genoa aveva tentato il «controsistema» di scendere in campo con tre terzini, Sardelli, Beccattini e Cappellini, lasciando ad Ortega il posto di centromediano. Ma non è stata una grande pensata, perchè a guardia di Gabetto era meglio mettere fin dall'inizio Sardelli che ha un gioco più autoritario. Quando infatti quest'ultimo è tornato a marcare il centravanti torinese ed Ortega si è interessato di Loik, le cose sono andate meno peggio per la difesa rossoblù.

Al 5' un gol del Torino è stato annullato per fuori gioco. Al 20' ha segnato Loik con un «puntone» che ha sorpreso Castellini, il quale, per verità, non era in forma splendente. Due reti di Mazzola, al 21' ed al 28', e quindi due punti di Castigliano e Gabetto, entrambi annullati. Il primo inspiegabilmente; il secondo invece per segnalazione del guardialinee che in precedenza aveva visto la palla uscir fuori dal fondo.

A trenta secondi dal fischio della ripresa, Martelli spediva da distante un forte tiro nella rete di Castellini, quindi Mazzola completava la sua razione di tre reti per partita, che sta diventando gli abituale. Undicesimo minuto.

Al quarto d'ora, Castigliano, il quale aveva già suonato l'allarme con tiri da distante, ripeteva il tentativo e l'indovinava.

Mezza dozzina di reti. Il Torino poteva dichiararsi soddisfatto ed infatti non insisteva troppo.

Più che verso la rete del Genoa, il gioco si spostava allora verso il lato sinistro del campo (dove c'era una larga zona di ombra e dove Cortina distribuiva i limoni con criteri di assoluta larghezza).

* * *

Bellè ha arbitrato all'altezza del gioco del Torino. Non ha dato quasi l'impressione di impegnarsi. Eppure preciso, sicuro e signorile, è intervenuto sempre con molto buon senso. Il ventitreesimo protagonista è stato all'altezza degli «undici primi della classe».

Paolo Bertoldi

TORINO: Bacigalupo; Ballarin, Rosetta; Martelli, Rigamonti, Castigliano; Ossola, Loik, Gabetto, Mazzola, Ferraris.

GENOA: Castellini; Sardelli, Beccattini, Cappellini; Ortega, Bergamino, Chozzo, Cattani, Bonisoli, Verdeal, Macri.

Arbitro: Bellè di Venezia. Spettatori 10 mila circa, inc. 1.500.000

Classifica dei marcatori

Mazzola: 27 reti; Puricelli: 20; Astorri: 17; Cabetto, Baldini: 16; Korostelev, Dalla Torre, Rasera: 15; Carapellese Amadei: 14; Candiani, Ottino: 13; Verdeal, Pernigo: 12; Busani, Bassetto, Puccinelli, Koenig: 11.

Il giovane Boniperti che ha disputato un'ottima partita contro la Sampdoria.

Lo scherzo di Marassi

(Dal nostro inviato)
Genova, lunedì sera.

Questa Juventus è spesso sorprendente anche per chi, come noi, la conosce da tanti anni e ne stima le molte virtù. E' venuta a Genova per incontrare la Sampdoria — una Sampdoria che prometteva nuova vendetta per la sconfitta patita nel girone di andata (ricordate il goal di Magni all'ultimo minuto quando i blù erano in dieci essendosi azzoppato Piacentini!) — come se il risultato non l'interessasse nè punto nè poco. E' venuta con una formazione sperimentale in vista del prossimo campionato, lasciando fuori squadra quattro titolari — Depetrini, Korostelev, Magni e Piola — ed immettendo due ragazzi quali Boniperti e Cauzzo. Ha corso il rischio, subito nei primi minuti, di buscare due o tre goals, poi, evitatili, ha preso la direzione del gioco, s'è imposta con sempre maggiore sicurezza ed ha finito per cogliere un successo sonante.

Il tutto senza forzare, mordendo via via le velleità degli avversari, convincendoli della inutilità di ogni loro sforzo, dando alla folla la sensazione della squadra superiore.

Se non è sorprendente una tale Juventus, di che dobbiamo meravigliarci ancora? Eppure, a risultato acquisito, non possiamo che riconoscere che i due esordienti hanno fatto un partitone, specialmente Boniperti, e che l'attacco per totalmente rivoluzionato, ha disputato una delle sue migliori gare segnando tre ineccepibili reti e mancandone per un soffio parecchie altre. Gli è che, oltre all'eccellente prova dei giovani, hanno campeggiato ancora una volta parecchi anziani. Sentimenti IV ha entusiasmato per una serie di spettacolose parate; Parola, seppure toccato duro ad una caviglia dopo pochi minuti di gioco, ha dominato in campo con la sua classe eccelsa e la sua sbalorditiva sicurezza; Vicich, Varglien, Locatelli, dopo qualche incertezza iniziale, si sono battuti come mastini. E all'attacco Vicpalek ha potuto emergere per il suo pucato palleggio, Sentimenti III per una giudiziosa azione di lancio, Candiani ed Astorri per la pericolosità in area.

Proprio l'opposto è accaduto alla Sampdoria che, partita fortissimo, s'è smarrita nel corso dell'incontro. Gli attaccanti, mancate le prime facili occasioni, hanno poi continuato a sbagliare e la mediana ha ceduto, specialmente al centro, perchè Borrini non è un costruttore e ieri non ha saputo essere neppure un distruttore.

S'è giocato la gara, la Sampdoria, in poche battute. S'era cominciato da meno di un minuto quando Baldini sbucò solo, palla sul sinistro (il suo piede) oltre i terzini bianconeri. Goal fatto, goal sicuro. Invece, per tirare con tutta forza, il "doriano" mandò nettamente alto e fu così marchiano l'errore che lo vedemmo... mordersi le mani! Quattro minuti dopo identica occasione si offriva a Fiorini e Sentimenti evitava il punto gettandoglisi disperatamente sui piedi. Poche altre battute e terzo brivido: centro di Frugali, testa di Baldini, respinta di Sentimenti, ripresa e tiro di D'Alconzo, ancora parata del portiere. E intanto s'azzoppava Parola, e Barsanti sparava diagonalmente dopo di aver egli pure passato ogni ostacolo.

A questo punto (era trascorso un quarto d'ora), la Juventus prendeva a suo volto a giocare ed a mancare occasioni, prima con Astorri, poi con Vicpalek, sino a chè, al 37° Sentimenti III partiva in profondità, scavalcava il portiere ed indirizzava nella porta incustodita. Goal questo, almeno! Macchè! Sbucava sulla linea della porta Piacentini a salvare "in extremis" per ricevere l'abbraccio riconoscente di Bonetti. Ma ormai il punto era maturo. Al 39° Sentimenti III si spostava tutto a sinistra e centrava, Boniperti era pronto a toccare in modo da battere da vicino il portiere. Gioia, salti, baci e abbracci seguivano il primo goal in campionato di questa "riservetta di qualità" che sarà forse presto un asso, ragazzo ancora, come vent'anni or sono un certo Giuseppe Meazza... Un primo goal da ricordare, dunque, perchè Boniperti promette di iniziare una serie che non sarà breve.

Gioco alterno nella prima metà della ripresa. Ottime parate di Sentimenti, un palo di Candiani su punizione, un goal mancato da Astorri quando sarebbe bastato un semplice tocco per realizzare, il pareggio sbagliato a porta vuota da Barsanti dopo che il portiere juventino s'era buttato sui piedi di Frugali e, finalmente, il secondo punto bianconero. Azione di Candiani, centro, botta secca di Astorri, serratori sotto porta.

S'era a sei minuti dalla fine e quella fu, per la Sampdoria, la mazzata definitiva. Subito Astorri e Candiani mancarono altre due occasioni, ma Boniperti, al 43°, su uscita di Bonetti, collocò a segno il terzo pallone.

Luigi Cavallero

JUVENTUS: Sentimenti IV; Vicich, Varglien; Cauzzo, Parola, Locatelli; Astorri, Vicpalek, Boniperti, Sentimenti III, Candiani.

SAMPDORIA: Bonetti; Piacentini, Zorzi; Fattori, Borrini, Gramaglia; D'Alconzo, Barsanti, Baldini, Fiorini, Frugali.

ARBITRO: Carpani, di Milano. Spettatori 20.000. Incasso: 2.951.000.

Divisione Nazionale - Serie A

LA CLASSIFICA

SOCIETA'	Punti G.	Partite in casa G.	C.	N.	P.	Partite fuori casa G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.
Torino	56	34	13	4	0	12	2	3	7	50	30
Juventus	49	34	13	0	3	8	7	4	7	33	31
Modena	49	34	13	1	2	8	5	6	4	42	19
Milan	45	34	9	5	3	8	6	3	8	41	42
Napoli	35	34	10	7	0	3	2	12	4	46	50
Bari	35	34	10	3	3	5	2	11	3	31	43
Sampdoria	34	34	9	4	4	4	4	9	5	32	42
Bologna	34	34	10	4	3	4	2	11	3	38	39
Atalanta	34	34	7	7	4	3	7	6	3	36	44
Vicenza	32	34	8	2	7	3	4	6	4	44	54
Inter	31	34	8	4	5	3	3	9	5	51	49
Genoa	31	34	10	4	2	1	3	11	4	46	47
Lazio	31	34	8	5	3	2	6	8	4	7	50
Livorno	30	34	8	10	2	3	4	10	4	11	43
Alessandria	29	34	8	3	4	1	4	11	5	11	54
Roma	29	34	8	3	5	3	4	11	3	37	58
Fiorentina	27	34	8	5	4	0	4	13	3	39	54
Venezia	27	34	8	3	6	2	4	11	4	40	57
Brescia	26	34	5	5	7	3	3	9	3	39	54
Triestina	16	34	3	3	9	1	3	13	2	27	70

I risultati di ieri

(14ª giornata - 15ª di ritorno)

x	*Napoli-Fiorentina	1-1
1	*Torino-Genoa	6-0
2	Modena-*Livorno	1-0
1	*Roma-Bari	2-0
1	*Alessandria-Milan	4-1
2	Juventus-*Sampdoria	3-0
1	*Internazionale-Venezia	3-1
2	Brescia-*Bologna	3-1
1	*Vicenza-Triestina	3-2
x	*Atalanta-Lazio	1-1
x	Torres-Salernitana	1-1
1	Treviso-Padova	1-0

Le partite di domenica prossima

Brescia - Sampdoria
Bari - Torino
Roma - Bologna
Venezia - Lazio
Juventus - Vicenza
Genoa - Napoli
Milan - Fiorentina
Modena - Atalanta
Livorno - Internazionale
Triestina - Alessandria

Tre ad uno per il Brescia

Mischia a Bologna per un gol discusso

Bologna, lunedì sera.

Gravi incidenti sono avvenuti ieri allo Stadio Comunale durante la partita di calcio fra il Bologna e il Brescia. Il Brescia aveva appena segnato la terza rete, allorchè i giocatori locali, ritenendo che il goal non fosse regolare si stringevano attorno all'arbitro Gamba, di Napoli, protestando. L'arbitro si mostrava irremovibile

Allora alcuni spettatori incominciarono a scavalcare il recinto ed a entrare in campo. Ne nascevano varie zuffe. Il portiere del Brescia, che poco prima aveva mandato a gambe levate un energumeno, lanciato verso l'arbitro, e lo aveva preso a calci, usciva alquanto malconcio dalla mischia che ne seguiva. Dopo 15' il gioco riprendeva.

Le reti erano state segnate da Biavati, per i rosso-blu al 23' del primo tempo, e, per le rondinelle, da Messora e da Paolini, al 3' ed al 14' del primo tempo e da Rebuzzi al 20' della ripresa.

Notizie da fonte attendibile danno per certo che la Lega Nazionale Calcio, riunitasi sabato a Milano, ha deliberato l'applicazione dell'articolo 50 per la gara Brescia-Venezia, sospesa per i noti incidenti. Il Venezia verrebbe quindi dato vincente per 2-0.

«Toh, Gino, prendi la coccarda!». Bartali lascia fare un po' preoccupato: forse dal sorriso smagliante della ragazza... (Foto Moisio)

Uno spuntino prima della partenza è assolutamente necessario. La squadra della "Wally" fa la siesta ed aspetta il «via». Tutti tranquilli e soddisfatti: solo Simonini (il primo a destra) pare contristato. Poveri noi, un uovo sodo rimasto sullo stomaco? (Foto Moisio)

Dalle corse dei ciclisti si passa a quelle dei cavalli: ecco l'arrivo a sorpresa del Gran Premio Principe Amedeo: Zambra taglia vittoriosa il traguardo davanti a Duccio. (foto Moisio).

Ricette per andar forte al Giro

Olio e sale per guarire le "colte,,

Il troppo entusiasmo fa sparire ruote alla Benotto
Per parlare con Bartali occorrerà vestirsi da prete

(Da uno dei nostri inviati)
Padova, lunedì sera.

Il Giro d'Italia sta diventando sinonimo di torpore e sonnolenza. E' da Prato che continua questa musica.

Per fortuna siamo ormai in vista delle Dolomiti, attese e invocate come la pioggia dopo un periodo di siccità. Da chi intende il Giro sotto un aspetto diverso da un affare a buon mercato o da una piacevole passeggiata attraverso il giardino d'Europa, l'ostacolo delle quote alpine costringerà a dar battaglia, precisando l'incerta graduatoria dei valori e impegnando, sino all'ultimo, giovani e anziani a profondere le energie, sin qui gelosamente serbate. Il pubblico che ha atteso per ore sotto al sole e vede passare una tranquilla comitiva di gitanti si chiede, con legittima sorpresa, se val proprio la pena di far tanto chiasso per questo Giro d'Italia.

Rarissimi i fatti clamorosi, anche nelle ore di sosta (come l'incontro di pugilato Conte-Corrieri) ben pochi gli avvenimenti che valga la pena di dare in pasto al pubblico il quale si compiace di conoscere, oltre le fasi della corsa, il «curriculum vitae» dei campioni e le piccole e mediocri vicende che hanno parte della loro esistenza di piccoli uomini e non della specifica attività di pedalatori.

Grande entusiasmo per i romagnoli e enorme affluenza di faentini per salutare Ortelli e Ronconi. Allo scopo di conservare un ricordo di quest'ultimo, alcuni ultra-appassionati, approfittando della solita baraonda subito dopo l'arrivo, asportano la ruota posteriore della bicicletta del campione italiano. Il trofeo viene rintracciato a tarda sera a Faenza e riportato a Ferrario, direttore tecnico della Benotto, la quale, se dovesse regalare ruote in segno di omaggio a tutti i suoi sostenitori starebbe proprio fresca e chiuderebbe il bilancio spese del Giro d'Italia in maniera davvero lusinghiera.

Vogliamo oggi svelare ai nostri lettori un piccolo segreto: pochi sapranno infatti che i corridori, quando accusano un'eccessiva stanchezza si immergono appena finita la corsa in una tinozza, in cui sono stati diluiti due kg. di sale con l'aggiunta di un fiasco d'aceto. Dicono che l'effetto sia miracoloso. Chi ne dubitasse non ha che da sperimentare il brevetto «insalata cotta» chè appunto questo è il nome dato dai corridori al sistema di condire la cotta, ossia l'imbastitura.

Altre novità: riappacificazione, almeno formale, tra Corrieri e Conte, dopo il round mattiniero di Pescara.

Esultanza invece in casa di Bevilacqua il quale finalmente è riuscito a rompere il grigiore che ne aveva avvolto il rendimento e il nome dall'inizio del Giro. Il maestro elementare Bevilacqua, appassionato giocatore di dama, gliel'ha fatta a portare al limite della schacchiera la pedina del tempestivo colpo di mano e della volata travolgente che lo caratterizzano.

I lettori vorranno sapere qualcosa di Bartali e di Coppi. Il primo è difficilmente reperibile, chiuso nella più stretta guardia ed in un silenzio difficilmente penetrabile durante la corsa, all'arrivo è quasi impossibile intracciarlo, perchè gli ecclesiastici del luogo lo requisiscono immediatamente e quando si va al suo albergo per sapere qualcosa di lui o è in visita a un Santuario o in udienza dal Vescovo del luogo. Ci riceve quasi sempre Paveai che è contento e soddisfatto del suo Gino come di un ragazzo serio, positivo, delicato di sensibilità e fondamentalmente buono. Ma noi, una volta o l'altra, per potere parlare con Gino dovremo travestirci da sacerdoti. Coppi, al contrario, non si muove quasi mai dalla camera dell'albergo. Cordialissimo, ma assai cauto, nel conversare con chi lo intervista, non scopre tanto facilmente le sue batterie. E' possibile però intendere dalle sue parole che, dopo le esitazioni dei primi giorni, Fausto si è ripreso del tutto ed è pronto a passare all'offensiva.

Ecco ora una rivelazione sensazionale, quanto fantastica, che dimostra a che cosa possa giungere l'immaginazione dei sostenitori di Ortelli, delusi dal non soddisfacente comportamento del «benottiano»: circola la voce che il bizzarro campione non figuri come potrebbe, perchè il lasciar vincere altri costituisce per lui un affare molto più redditizio. Chi conosce l'amor proprio di Ortelli e quell'orgoglio che costituisce il fondo ultimo della sua complessa personalità, non può che tacciar di matto l'autore di tale stramberia. I fatti comunque parleranno ben chiaro per Ortelli e per tutti gli altri tra poco tempo.

Dino Zannoni

FILIPPO BURZIO
Direttore

TRE ASSI SODDISFATTI

Astolfi (a destra) ha trionfato a Oerlikon nel Criterium internazionale di velocità professionisti; Varzi è al termine della sua magnifica prova di Berna dove è giunto secondo; Giorgino, centroavanti dei grigi, respira: la voragine della B si allontana

Giugno Radiofonico
STAGIONE LIRICA DELLA RADIO ITALIANA
LA VESTALE di GASPARE SPONTINI
RINALDO di GIORGIO F. HAENDEL
L'ENFANT ET LES SORTILEGES di MAURICE RAVEL
DIBUK di LODOVICO ROCCA
CYRANO DI BERGERAC di FRANCO ALFANO
IL CONTE ORY di GIOACCHINO ROSSINI
OTELLO di GIUSEPPE VERDI
LUCIA DI LAMMERMOUR di GAETANO DONIZETTI
MAVRA di IGOR STRAWINSKY
L'AMORE DELLE TRE MELARANCE di SERGIO PROKOFIEFF
LA RONDINE di GIACOMO PUCCINI
RIGOLETTO di GIUSEPPE VERDI
GIULIETTA E ROMEO di RICCARDO ZANDONAI
LODOLETTA di PIETRO MASCAGNI
LA CENA DELLE BEFFE di UMBERTO GIORDANO
L'ARLESIANA di FRANCESCO CILEA
TRISTANO E ISOTTA di RICCARDO WAGNER
INTERPRETI: SOPRANI e MEZZO SOPRANI: Della Rizza Elisabetta, Castellani Carla, Cloe Elmo, Gatti Gabriella, Guerrini Adriana, Pagliughi Lina, Pedrini Maria, Perea Lauta Gianna, Scuderi Sara, Stignani Ebe
TENORI: Annaloro Antonio, Del Monaco Mario, Gigli Renato, Lauri Volpi Giacomo
BARITONI e BASSI: Borriello Mario, Franci Benvenuto, Gobbi Tito, Neroni Luciano, Poli Aldo, Rosi Antonio
CONCERTATORI e DIRETTORI D'ORCHESTRA: Falconi, Giulini, Gui, Previtali, Questa, Rossi, Serafin
2 PREMI AL GIORNO
Abbonatevi alle RADIOAUDIZIONI
4 MILIONI DI LIRE

ME L'HA ORDINATO IL DOTTORE

e son contento, perchè sto benone da quando prendo ogni mattina un cucchiaino di
MAGNESIA S. PELLEGRINO

STABILIMEMTO TERMALE: FONTI DI
LURISIA
Le acque più attive del mondo
(750 metri s. l. m.)
ALBERGO RADIUM - CIRCOLO DEI FORESTIERI
GITA TURISTICA L. 1.100
Viaggio in Autopullmann. Andata e ritorno. Cena. Ingresso circolo. Partenza ore 18, ritorno ore 2.
ORGANIZZAZIONE FIRPI VIAGGI
Prenotazioni: Piazza C. Felice, 55 - Telef. 41-380

ORO BRILLANTI
GIOIE - ARGENTERIA VARIA
ROTTAMI
DENTIERE VECCHIE
COMPERA a prezzi massimi
NEGOZIO OROLOGERIA
Corso Vittorio Emanuele 45 PONCHIA
Di fronte CINEMA AMBROSIO - (Porta Nuova)

Al Mobilificio BIANCO
Piazza Sabotino ang. c. Peschiera 171
troverete modelli esclusivi di mobili in ogni stile
Vasto assortimento - Prezzi convenienti
Facilitazioni di pagamento
Telefono 52-821

POLETTI
CASE VILLE TERRENI
COMPRA - VENDITA
TORINO VIA GIOLITTI 4 - 1° PIANO - TELEF. 48'995